

E adesso la Lombardia guiderà l'aerospaziale italiano

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2010



È vero che siamo in piena campagna elettorale, ma le promesse di **Roberto Formigoni** fatte **agli imprenditori del settore aerospaziale nazionale**, che gremivano la **Sala Manzoni del Palazzo delle Stelline di Milano** per la prima convention del nascente distretto, non potranno essere “rimangiate” facilmente. La più importante è quella riguardante i soldi necessari per far decollare il progetto. «Finlombarda, la finanziaria regionale, – ha detto il governatore – siederà al tavolo con le istituzioni che si riunirà tra poche settimane per ufficializzare la nascita del distretto. Sarà lei che dovrà reperire le risorse necessarie a sostenerlo».

Finlombarda Spa è una società a capitale pubblico, interamente partecipata dalla Regione Lombardia, che ha il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale. Quindi i soldi dovrà trovarli il Pirellone.

La seconda promessa riguarda il ruolo delle imprese lombarde nel settore aerospaziale italiano, che conta eccellenze anche in Piemonte, in Puglia e nel Lazio. «Siamo disponibili ad aderire al distretto nazionale – ha precisato Formigoni – ma riteniamo, non per spocchia, che la governance di questa azione di squadra spetti alla Lombardia».

Con un fatturato annuo di **3,8 miliardi di euro**, in crescita del 30% negli ultimi due anni, una quota pari all'85 per cento dell'export nazionale, l'aerospaziale lombardo rappresenta una partita strategica nell'economia e anche nella politica italiana per le evidenti ricadute nei rapporti internazionali. Non a caso **Raffaele Cattaneo**, assessore regionale alle Infrastrutture, ha definito «un punto chiave» la nuova alleanza tra istituzioni e imprese del settore. Alleanza che, secondo l'assessore, dovrà puntare a tre obiettivi: preservare le eccellenze («che si possono anche perdere») con l'innovazione; investire in formazione (perché il settore aerospaziale ha il più alto tasso di occupazione di giovani laureati) ; mantenere le gambe e le radici ben salde sul territorio e la testa nel mondo («il distretto regionale va collocato nella scala globale»). Aspetto, quest'ultimo, sottolineato anche dall'assessore regionale **Massimo Buscemi**, secondo cui «il distretto dovrà far sentire la sua voce anche a Bruxelles».



Nella nascita del distretto hanno giocato un ruolo fondamentale l'Unione industriali della provincia di Varese e **Giorgio Brazzelli (foto)**, presidente del comitato promotore nonché di Alenia Aermacchi e Alenia Aeronautica, che ha raccolto consensi unanimi per l'azione di lobby svolta nella fase preparatoria. «In pochi mesi – ha detto **Michele Graglia**, presidente degli industriali varesini – il comitato è passato da 8 imprese fondatrici a 52, oltre all'Unione degli industriali della provincia di Varese che con forza si è spesa in qualità di soggetto capofila. Abbiamo messo intorno a uno stesso tavolo imprese di grandi e piccole dimensioni e la sana rivalità imprenditoriale è stata convogliata verso un progetto comune. Abbiamo saputo innovare il nostro modo di operare come associazione imprenditoriale. Un modello che pensiamo possa fare scuola e che non escludiamo di replicare anche in altri settori».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it